

## PROGETTO EDUCATIVO

### PREMESSA

*Ogni bambino/a è considerato/a creatura amata, parte di una storia culturale e familiare, in relazione con sé, con gli altri, con il mondo; competente, con tempi propri di crescita e d'apprendimento; ricco di potenzialità e peculiarità, con un'instancabile voglia di esplorare. Lo stare bene all'Asilo Nido passa attraverso la costruzione delle relazioni che intrecciano tra i pari e con gli adulti. Favoriamo un clima positivo, che denoti il piacere di condividere e di stare insieme.*

### FINALITA' EDUCATIVE

*Il nido è un luogo strutturato, pensato e organizzato nel quale i bambini e le bambine hanno la possibilità di crescere, condividere e fare attività, sperimentando contesti relazionali significativi e diversificati.*

*Il progetto educativo-pedagogico è l'insieme di interventi e buone pratiche pensate per i bambini del nido che manifestano bisogni relazionali, affettivi, cognitivi e psicomotori, ai quali le educatrici cercano di rispondere attraverso momenti di cura. I gesti di costanza e di continuità degli adulti permettono di facilitare e di instaurare legami stabili di fiducia.*

*La programmazione annuale rappresenta il contenitore e la cornice dell'intenzionalità professionale dell'adulto coerente con le finalità e del metodo applicato e condiviso dalle singole educatrici, e si esprime con: strutturazione dello spazio; progettazione educativa; momenti di verifica; formazione delle educatrici. Il progetto si realizza all'interno di un ambiente educativo e contribuisce al benessere emotivo e allo sviluppo cognitivo dei bambini.*

### PROGETTAZIONE ANNUALE

*La progettazione annuale, solitamente presentata ai genitori nel mese di ottobre, nasce da un'attenta osservazione del gruppo dei bambini/e, dalle loro caratteristiche ed interessi. Questo orienta la definizione del tema che farà da cornice alle varie esperienze di gioco e di progetti in continuo divenire.*

*La progettazione assume un ruolo importante perché ci permette di non improvvisare nel lavoro educativo; essa è anche flessibile, può variare in corso d'opera rispetto alle esigenze dei bambini/e, ai loro tempi e alle loro caratteristiche evolutive. Le principali fasi della programmazione sono: osservazione del singolo e del gruppo; definizione degli obiettivi; valutazione delle attività e dei progetti da proporre; verifica finale.*

### I NOSTRI VALORI

#### *Alleanza educativa*

*La prima fase importante tra nido e famiglia è l'ambientamento. Durante questo tempo il genitore è il ponte tra l'ambiente familiare e il nido, trasmette conoscenza e sicurezza al bambino rispetto al nuovo. Un confronto e uno scambio costante con le famiglie, nel rispetto dei vari ruoli, favorito da varie occasioni di incontro durante l'anno educativo, garantisce un cammino sereno volto a ricercare il benessere e lo sviluppo dei bambini/e. Con le famiglie vorremmo*

*stringere un'alleanza nel rispetto degli stili educativi reciproci, per la condivisione dell'idea culturale e sociale dell'infanzia. E' per favorire questi processi che ogni anno dedichiamo particolare attenzione nel creare situazioni, incontri e attività dedicate proprio a promuovere la partecipazione delle famiglie.*

### *La nostra idea di bambino*

*Nel nostro agire quotidiano abbiamo in mente: una bambina e un bambino curiosi e critici, capaci di fare scelte e di reggere piccole frustrazioni. Una bambina e un bambino che hanno conservato un rapporto positivo con il mondo naturale, che sanno dire di no e darsi dei limiti da soli. Una bambina e un bambino che non negano le emozioni che provano, ma che sono in grado di esprimerle in modi equilibrati per sé e per i pari. Una bambina e un bambino pieni di tempo "lento" e senza fretta.*

### *Esperienza diretta*

*Quello che proponiamo ai bambini e bambine parte sempre dall'esperienza diretta, dal fare. Loro sono i protagonisti principali del loro processo di apprendimento, riconoscendo a ciascuno il diritto di apprendere secondo i propri tempi e le proprie attitudini. L'esperienza diretta è il punto di partenza su cui ogni bambino e bambina sono chiamati a riflettere, a farsi domande, a raccontare il proprio vissuto in un confronto costante con il gruppo dei pari.*

### *Outdoor education*

*L'outdoor education è un approccio educativo che privilegia i processi d'apprendimento e stretto contatto con l'ambiente naturale. Lo spazio esterno diventa luogo di esperienze motorie e di scoperte scientifiche, osservazione ed esperienze con gli elementi della natura. Tutto questo conferisce valore alla crescita personale del bambino e della bambina e favorisce un miglioramento delle competenze relazionali.*

## **PROPOSTE EDUCATIVE**

*Il nostro fare educativo parte dal credere in una scuola capace di offrire occasioni di apprendimento, attraverso la predisposizione del contesto e l'offerta di diverse esperienze volte a favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle conoscenze, delle competenze e delle abilità. La nostra scuola attiva i seguenti percorsi:*

- **lettura e prestito libri:** grande importanza diamo alla lettura poiché sostiene lo sviluppo del linguaggio, quindi della comunicazione, l'organizzazione del pensiero, amplia la memoria e stimola la creatività. Sosteniamo e proponiamo la lettura quotidiana e il prestito libri all'interno della scuola;*
- **outdoor education:** il giardino (spazio esterno in generale) è considerato come un'aula a cielo aperto, viene vissuto quotidianamente dai bambini e dalle bambine che lo abitano attraverso giochi motori, osservazioni, raccolte e manipolazione degli elementi che lo compongono;*
- **uscite didattiche:** tramite diverse uscite diamo la possibilità ai bambini e alle bambine di approfondire la conoscenza del territorio che abitano. Sono previste uscite al parco; uscite al lago (lido); uscite per le vie del quartiere; visita agli anziani alla Casa di Riposo;*
- eventuali progetti curati da **esperti esterni**;*

- **progetti di continuità:** per i bambini e le bambine che il prossimo anno educativo andranno alla Sezione Primavera verranno proposti momenti di condivisione ed esperienze di gioco, allo scopo di favorire un passaggio graduale e la conoscenza del nuovo ambiente e delle nuove figure educative. E' prevista la continuità con la Scuola Primaria, coinvolgendo gli alunni di classe quinta.

## TEMPI

Il tempo è una variabile determinante nell'organizzazione del nido e delle esperienze di bambini e bambine. Pensiamo che i tempi debbano essere vissuti con tranquillità, perché il tempo ben speso è quello che permette al bambino e alla bambina di vivere con ritmi lenti. **L'ambientamento** ha tempi e modalità propri e personalizzabili, nel rispetto dei bisogni individuali di ciascun bambino e ciascuna bambina. Favoriamo una presenza discreta e organizzata dei genitori in sala, per il tempo necessario ad un sereno distacco. In un'ottica di scansione temporale in cui si privilegia la lentezza, un ruolo importante hanno le **routines**. Infatti le routines aiutano i bambini/e ad orientarsi nella giornata al nido, ad interiorizzare l'idea di tempo e soprattutto danno loro la sicurezza di capire in quale momento della giornata si trovano e di sapere cosa viene dopo. La giornata inizia con l'**accoglienza** dei bambini dalle 7.30 alle 9.00 circa, quando si consuma in sala una piccola merenda a base principalmente di frutta o yogurt. Le **attività**, i giochi e le esperienze sono proposte sia all'interno che all'esterno fino alle ore 11.00, segue il tempo dedicato all'igiene personale fino all'ora di **pranzo** alle 11.30. Dopo pranzo, durante la prima uscita, bambini e bambine possono giocare nello spazio dedicato nella seconda sala, mentre il gruppo dei bambini che si ferma a dormire riposa nella sala del sonno. Nel pomeriggio è prevista la **merenda** dopo il risveglio e le uscite alle ore 15.00 e dalle 16.00 alle 17.00. In ogni momento della giornata è prevista la compresenza delle educatrici che garantiscono il rapporto 1:8 in ogni momento di cura.

## RELAZIONE

Lo stare bene al nido passa attraverso la costruzione delle relazioni che si intrecciano tra i pari e con le figure adulte; favoriamo un clima sociale positivo, basato sulla condivisione e sullo stare bene insieme. Ci piace pensare alla figura dell'educatrice **regista**, dalle "orme leggere", capace di intervenire, tracciare, organizzare senza protagonismo. Un adulto che sappia ascoltare e farsi ascoltare; un'educatrice che sappia sostenere nel percorso di crescita bambini/e e le loro famiglie.

"Fare per i bambini non basta:  
la cosa più importante è stare con loro,  
dedicando attenzione, ascolto  
e paziente presenza"

(da Scuola dell'Infanzia Settembre 2018)

